

## Programma LLP

### Azione: Formazione in Servizio (Londra-3/14 febbraio 2009)

Quale stereotipo è più associato alla Gran Bretagna se non quello del tempo atmosferico? Pioggia... nebbia... una estrema variabilità nell'arco di pochissimo tempo...

Questo luogo comune si è confermato in pieno durante il mio soggiorno a Londra. L'arrivo all'aeroporto di Heathrow il 2 febbraio è stato salutato da un sole quasi primaverile, ma la mattina del 3 febbraio il mio risveglio è stato accolto da una copiosa nevicata.



Il Big Ben



La ruota panoramica, il famoso "London Eye"

La neve a Londra è già di per sé un evento, a dispetto della sua latitudine; in aggiunta, la nevicata del 2009 è stata la più abbondante registrata dal 1991 ad oggi.

Il sistema di trasporti della città, che a noi Italiani fa sicuramente invidia per la sua efficienza, è andato immediatamente in tilt e ha paralizzato l'attività di uffici, scuole e servizi. Perfino il college presso il quale dovevo effettuare la mia attività di formazione, situato nella centralissima Oxford Street, ha chiuso i suoi battenti ai numerosi studenti ed insegnanti che il lunedì mattina vi si erano faticosamente recati, dopo un tragitto costellato da mille interruzioni, per iniziare (o proseguire) le attività in programma.



Oxford Street innevata



Il Big Ben con Westminster Palace

Ma vuoi mettere la gioia inattesa di una intera giornata da turista! Visitare Londra sotto la neve è stato veramente suggestivo, un'esperienza unica che l'ha fatta apparire ai miei occhi sotto un aspetto nuovo, una città finalmente poco frenetica e dall'atmosfera ovattata come non la conoscevo. E così il primo giorno di "scuola" l'ho in realtà passato a scattare foto nelle zone più famose del centro, in compagnia di pochi altri intrepidi che, come me, hanno sfidato il vento gelido e la neve che continuava a cadere. Ne è valsa sicuramente la pena!



Hyde Park



Westminster Abbey

La mia attività di studio è iniziata ufficialmente il 4 febbraio, anche se le ore non svolte il primo giorno sono state rigorosamente "spalmate" sui giorni successivi e interamente recuperate (nessuno dubitava... conoscendo la precisione degli Inglesi).

Il corso che avevo scelto di seguire, selezionandolo da quelli reperibili sulla Banca Dati Comenius- Grundtvig, era incentrato principalmente sulla "Creative Methodology" nell'insegnamento dell'inglese come lingua straniera e ad esso erano iscritti docenti provenienti da vari paesi europei (Germania, Svezia, Spagna, Bulgaria, Romania, Turchia, Polonia) ed anche extraeuropei (Cina, Cile). Attività collaterali al corso riguardavano il rinforzo di alcune abilità, quali quella della comprensione del linguaggio specifico e settoriale della carta stampata e delle espressioni idiomatiche in uso nella lingua inglese; inoltre era possibile assistere come uditore a attività di insegnamento-apprendimento della lingua inglese in svolgimento nelle aule del college.



Gruppi di studenti all'Oxford House College

Il corso si è incentrato sulla analisi delle principali metodologie utilizzate nel corso dei decenni per l'insegnamento della lingua straniera: da quello basato essenzialmente su grammatica e traduzione ai metodi "diretti" di Berlitz e Callan; da quello strutturalista fondato sull'ascolto intensivo e la riproduzione a quello funzionale-nozionale o comunicativo centrato sulle "funzioni linguistiche"; dal "task based learning" (con al centro lo "scopo comunicativo" da raggiungere) al "lexical approach", con l'enfasi sull'apprendimento lessicale. È stato interessantissimo operare una riflessione metacognitiva sulla propria metodologia e allo stesso tempo confrontarsi con le posizioni di altri insegnanti provenienti dai vari paesi, in virtù anche della presenza dei docenti del college che sollecitavano continuamente gli interventi dei partecipanti e favorivano costantemente l'interazione e il lavoro di gruppo.

Molto valida è risultata anche la bibliografia suggerita relativa ai vari approcci metodologici, che ha funzionato da stimolo per molti dei partecipanti a visitare alcune delle più fornite librerie londinesi per la didattica delle lingue straniere. Le ore che ho trascorso dentro Foyles o Borders o nelle altre celebri librerie di Charing Cross Road e del West End in generale sono state una immersione fantastica in una miriade di testi che ho sfogliato avidamente e che - purtroppo - ho potuto acquistare in numero ridotto... Sì, la sterlina non è più quella di un tempo, con l'euro adesso ci salviamo abbastanza... ma Londra rimane pur sempre una città non certo economica.

E assolutamente non a buon mercato continuano ad essere alcuni dei più noti e famosi grandi magazzini di Londra, da Harrod's in primis a Selfridges e Marks&Spencer a seguire. E se è sicuramente apprezzabilissimo il fatto che alcuni dei musei più interessanti sono assolutamente gratuiti (il British Museum, ad esempio) è pur da rilevare che attrazioni che il turista tipico non vuole perdersi durante una visita a Londra hanno prezzi a volte esorbitanti: 15£ per un giro sul London Eye, più di 30 per una visita a Madame Tussaud's e quasi altrettanto per un giro della celebre Tower of London.

Un aspetto interessante del mio soggiorno di due settimane a Londra è stata anche l'esperienza di vivere "in famiglia", sistemazione che avevo scelto sia perché più economica ma anche perché mi solleticava l'idea di osservare da vicino una famiglia inglese. La seconda aspettativa è andata senz'altro delusa, dato che sono stata accolta non da una tipica British family, bensì da un nucleo familiare pakistano. A Londra i Pakistani sono davvero tanti, così come sono tanti gli Indiani, i Bangladesi e "altri asiatici" provenienti da Cina, Corea, Vietnam, Giappone, Sri Lanka; molto numerosa è naturalmente anche l'etnia dei neri, non solo di origine africana ma anche caraibica. Un'idea della multiculturalità di Londra può darla questa cifra: nella capitale del Regno Unito si parlano circa trecento lingue e sono presenti più di cinquanta comunità non indigene! I problemi legati all'immigrazione che in Italia e in alcune parti d'Europa sono divampati in questi ultimi anni a Londra sono stati affrontati parecchi decenni fa e il risultato è stato nel complesso positivo, anche se gli attentati del 2004 hanno inferto un duro colpo alle certezze di un tempo.

Certo è che il fascino di Londra è davvero innegabile e senz'altro questa sua molteplicità di civiltà, ambienti, colori, atmosfere e sapori ne costituisce una caratteristica fondamentale. Londra così tipicamente "British" in alcuni suoi aspetti e così cosmopolita in altri; da un lato antieuropea e dall'altro piena di giovani provenienti da tutte le parti del caro vecchio continente; fiera custode della sua identità e nel contempo pronta ad accogliere culture lontane; tradizionalista e modernissima allo stesso tempo; frenetica e convulsa... ma anche misurata e compassata. Chi può affermare di essere riuscito ad afferrare tutte le sue anime diverse? Chi può dire di averne scoperto tutti i segreti? Non finisci mai di scoprirla, Londra... e disse bene Johnson parecchi decenni fa: "When a man is tired of London, he is tired of life".

*Professoressa: Rossana Gentilini*